

Sommario

introduzione.....	3
IL COMANDO UNAME	3
La sintassi del comando	4
Riepilogo opzioni del comando uname.....	4
IL COMANDO LS	4
La sintassi del comando	5
Riepilogo opzioni del comando ls	6
IL COMANDO MKDIR.....	8
La sintassi del comando	9
Riepilogo opzioni del comando ls	9
IL COMANDO RMDIR.....	9
Nota sull'utilizzo del comando:.....	10
La sintassi del comando	10
Riepilogo opzioni del comando rmdir.....	10
IL COMANDO CD	10
La sintassi del comando	11
Riepilogo opzioni del comando cd	11
IL COMANDO TOUCH	11
La sintassi del comando	12
Riepilogo opzioni del comando touch.....	12
IL COMANDO RM	13
La sintassi del comando	14
Riepilogo opzioni del comando rm	15
L'EDITOR DI TESTI NANO.....	16
UTILITY WGET.....	17
La sintassi del comando	17
Riepilogo opzioni del comando wget.....	18
IL COMANDO MV	20
La sintassi del comando	20
Riepilogo opzioni del comando.....	21
IL COMANDO CP.....	21
La sintassi del comando	22
Riepilogo opzioni del comando.....	22
IL COMANDO CAT	24
La sintassi del comando	25
Riepilogo opzioni del comando.....	25

IL COMANDO HEAD.....	26
La sintassi del comando	26
Riepilogo opzioni del comando	26
IL COMANDO TAIL.....	27
La sintassi del comando	28
Riepilogo opzioni del comando	28
IL COMANDO MORE.....	28
La sintassi del comando	29
Riepilogo opzioni del comando	29
IL COMANDO ECHO.....	30
Nota.....	30
Nota 2.....	30
La sintassi del comando	30
Riepilogo opzioni del comando	30
L'OPERATORE > PER IL REINDIRIZZAMENTO DELLO STANDARD OUTPUT	31
La sintassi del comando	32
LE PRIME OPERAZIONI DI ANALISI SUI TESTI	32
IL COMANDO REV	32
Nota.....	33
Piccola nota.....	33
La sintassi del comando	33
Riepilogo opzioni del comando	33
IL COMANDO SORT	33
La sintassi del comando	34
Riepilogo opzioni del comando	34
IL COMANDO WC.....	34
La sintassi del comando	34
Riepilogo opzioni del comando	34
IL COMANDO UNIQ.....	34
La sintassi del comando	34
Riepilogo opzioni del comando	34
IL COMANDO TR.....	34
La sintassi del comando	35
Riepilogo opzioni del comando	35
IL COMANDO GREP	35
La sintassi del comando	35
Riepilogo opzioni del comando	35
IL COMANDO SED.....	35
La sintassi del comando	35

Riepilogo opzioni del comando	35
LA CONCATENAZIONE DELL'OUTPUT GRAZIE ALL'OPERATORE (PIPE).....	35
La sintassi dell'operatore Pipe	35

introduzione

Materiale di approfondimento reperibile sù:

http://linuxcommand.org/superman_pages.php

appena effettuato l'accesso ci troviamo di fronte ad una schermata simile a questa:

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$
```

Questa è la nostra shell, il nostro ambiente di lavoro. Da qui possiamo effettuare qualsiasi azione all'interno del sistema operativo.

Per prima cosa andiamo ad identificare il sistema operativo su cui stiamo lavorando, per fare questo utilizzeremo il comando **uname**

IL COMANDO UNAME

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ uname  
Linux
```

Come si può vedere, nel nostro caso, il sistema operativo utilizzato è Linux.

Per verificare esattamente quale sistema operativo stiamo utilizzando, postponiamo l'opzione parametrale **-o**.

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ uname -o  
GNU/Linux
```

Ora che sappiamo quale sistema operativo stiamo utilizzando (che nel nostro caso è GNU/Linux), andiamo a verificarne quale versione stiamo utilizzando, per fare ciò andiamo ad aggiungere l'opzione **-r**.

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ uname -r  
2.6.32-279.14.1.el6.x86_64
```

Nel nostro caso la versione del kernel utilizzata è la **2.6.32-279.14.1.el6.x86_64**

Ora andiamo a esplorare con quale versione hardware dell'elaboratore stiamo lavorando, per scoprire ciò utilizziamo l'opzione **-m**.

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ uname -m  
x86_64
```

che nel nostro caso risulta esser un elaboratore basato su tecnologia a 64bit.

Si riporta, a scopo di completezza, il riepilogo delle opzioni disponibili per il comando **uname**

La sintassi del comando

uname *−[opzioni]*

Riepilogo opzioni del comando uname

NAME

uname - print system information

SYNOPSIS

uname [OPTION]...

DESCRIPTION

Print certain system information. With no OPTION, same as -s.

-a, --all

print all information, in the following order, except omit -p and -i if unknown:

-s, --kernel-name

print the kernel name

-n, --nodename

print the network node hostname

-r, --kernel-release

print the kernel release

-v, --kernel-version

print the kernel version

-m, --machine

print the machine hardware name

-p, --processor

print the processor type or "unknown"

-i, --hardware-platform

print the hardware platform or "unknown"

-o, --operating-system

print the operating system

--help display this help and exit

Ora possiamo iniziare ad esplorare tutto il nostro ambiente.

Iniziamo vedendo dove ci troviamo e cosa c'è intorno a noi. Andiamo quindi a scoprire quali file e cartelle sono presenti nella nostra directory

Per assolvere questo compito utilizziamo il comando **ls**

IL COMANDO LS

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls
alice          PaisaSentsExtractor testi  venv27sistem_site_packages virtualenv-15.0.1.tar.gz
paisa.annotated.CoNLL.utf8 testerTokenizers  venv27  virtualenv-15.0.1
```

Come possiamo vedere, una volta digitato il comando ci appare una lista di file e cartelle. Probabilmente sul vostro terminale le cartelle e i file avranno i colori dei fonts differenti per aiutarvi subito a identificare di che tipologia si tratta.

Nel nostro studio dei comandi non possiamo ignorare i files nascosti (tutti i files nascosti hanno il nome del file che inizia con il carattere “.”; utilizzeremo l’opzione **-a**

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls -a
.  alice  paisa.annotated.CoNLL.utf8  testerTokenizers  venv27  virtualenv-15.0.1
.. commandLs  PaisaSentsExtractor  testi  venv27sistem_site_packages  virtualenv-15.0.1.tar.gz
```

Come sappiamo ogni file possiede degli attributi che indicano quale siano i permessi di accesso e di modifica, per scoprire questi attributi utilizziamo l’opzione parametrale **-l**

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls -l
total 9029140
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users 175251 Apr 1 16:38 alice
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users 10088 Apr 2 16:21 commandLs
-rwxrwxrwx 1 luca.ducceschi domain users 9243746112 Dec 2 2011 paisa.annotated.CoNLL.utf8
drwxr-xr-x 3 patrizio.bellan domain users 4096 Mar 30 15:35 PaisaSentsExtractor
drwxr-xr-x 9 patrizio.bellan domain users 36864 Mar 30 15:52 testerTokenizers
drwxr-xr-x 2 patrizio.bellan domain users 4096 Apr 1 16:31 testi
drwxr-xr-x 6 luca.ducceschi domain users 4096 Mar 30 17:56 venv27
drwxr-xr-x 5 luca.ducceschi domain users 4096 Mar 30 17:50 venv27sistem_site_packages
drwxr-xr-x 9 luca.ducceschi domain users 4096 Mar 30 17:50 virtualenv-15.0.1
-rw-r--r-- 1 luca.ducceschi domain users 1842776 Mar 17 16:18 virtualenv-15.0.1.tar.gz
```

Una volta eseguito questo comando, è possibile reperire le informazioni più svariate riguardo ad ogni singolo file o cartella; dai permessi di accesso e modifica (la prima colonna), alla data di creazione (penultima colonna).

Possiamo ottenere anche l’elenco in ordine invertito tramite l’opzione **-r**

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls
alice  paisa.annotated.CoNLL.utf8  testerTokenizers  venv27  virtualenv-15.0.1
commandLs  PaisaSentsExtractor  testi  venv27sistem_site_packages  virtualenv-15.0.1.tar.gz
```

una delle opportunità più comode è la possibilità di concatenare i parametri; ad esempio per per ottenere un elenco con tutte le informazioni in ordine inverso utilizzeremo l’opzione **-lr**

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls -lr
total 9029140
-rw-r--r-- 1 luca.ducceschi domain users 1842776 Mar 17 16:18 virtualenv-15.0.1.tar.gz
drwxr-xr-x 9 luca.ducceschi domain users 4096 Mar 30 17:50 virtualenv-15.0.1
drwxr-xr-x 5 luca.ducceschi domain users 4096 Mar 30 17:50 venv27sistem_site_packages
drwxr-xr-x 6 luca.ducceschi domain users 4096 Mar 30 17:56 venv27
drwxr-xr-x 2 patrizio.bellan domain users 4096 Apr 1 16:31 testi
drwxr-xr-x 9 patrizio.bellan domain users 36864 Mar 30 15:52 testerTokenizers
drwxr-xr-x 3 patrizio.bellan domain users 4096 Mar 30 15:35 PaisaSentsExtractor
-rwxrwxrwx 1 luca.ducceschi domain users 9243746112 Dec 2 2011 paisa.annotated.CoNLL.utf8
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users 10088 Apr 2 16:21 commandLs
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users 175251 Apr 1 16:38 alice
```

La sintassi del comando

ls **-[opzioni]** *[nome file]*

NAME

ls - list directory contents

SYNOPSIS

ls [OPTION]... [FILE]...

DESCRIPTION

List information about the FILES (the current directory by default).

Sort entries alphabetically if none of -cftuvSUX nor --sort.

Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.

-a, --all

do not ignore entries starting with .

-A, --almost-all

do not list implied . and ..

--author

with -l, print the author of each file

-b, --escape

print octal escapes for nongraphic characters

--block-size=SIZE

use SIZE-byte blocks. See SIZE format below

-B, --ignore-backups

do not list implied entries ending with ~

-c with -lt: sort by, and show, ctime (time of last modification of file status information) with -l: show ctime and sort by name otherwise: sort by ctime

-C list entries by columns

--color[=WHEN]

colorize the output. WHEN defaults to 'always' or can be 'never' or 'auto'. More info below

-d, --directory

list directory entries instead of contents, and do not dereference symbolic link

-D, --dired

generate output designed for Emacs' dired mode

-f do not sort, enable -aU, disable -ls --color

-F, --classify

append indicator (one of */=>@l) to entries

--file-type

likewise, except do not append '*'

--format=WORD

across -x, commas -m, horizontal -x, long -l, single-column -l, verbose -l, vertical -C

--full-time

like -l --time-style=full-iso

-g like -l, but do not list owner

--group-directories-first

group directories before files.

augment with a --sort option, but any use of --sort=none (-U)

disables grouping

-G, --no-group

in a long listing, don't print group names

-h, --human-readable

with -l, print sizes in human readable format (e.g., 1K 234M 2G)

--si likewise, but use powers of 1000 not 1024

-H, --dereference-command-line

- follow symbolic links listed on the command line
- dereference-command-line-symlink-to-dir
 - follow each command line symbolic link that points to a directory
- hide=PATTERN
 - do not list implied entries matching shell PATTERN (overridden by -a or -A)
- indicator-style=WORD
 - append indicator with style WORD to entry names: none (default), slash (-p), file-type (--file-type), classify (-F)
- i, --inode
 - print the index number of each file
- I, --ignore=PATTERN
 - do not list implied entries matching shell PATTERN
- k like --block-size=1K
- l use a long listing format
- L, --dereference
 - when showing file information for a symbolic link, show information for the file the link references rather than for the link itself
- m fill width with a comma separated list of entries
- n, --numeric-uid-gid
 - like -l, but list numeric user and group IDs
- N, --literal
 - print raw entry names (don't treat e.g. control characters specially)
- o like -l, but do not list group information
- p, --indicator-style=slash
 - append / indicator to directories
- q, --hide-control-chars
 - print ? instead of non graphic characters
- show-control-chars
 - show non graphic characters as-is (default unless program is 'ls' and output is a terminal)
- Q, --quote-name
 - enclose entry names in double quotes
- quoting-style=WORD
 - use quoting style WORD for entry names: literal, locale, shell, shell-always, c, escape
- r, --reverse
 - reverse order while sorting
- R, --recursive
 - list subdirectories recursively
- s, --size
 - print the allocated size of each file, in blocks
- S sort by file size
- sort=WORD
 - sort by WORD instead of name: none -U, extension -X, size -S, time -t, version -v
- time=WORD
 - with -l, show time as WORD instead of modification time: atime -u, access -u, use -u, ctime -c, or status -c; use specified time as sort key if --sort=time
- time-style=STYLE
 - with -l, show times using style STYLE: full-iso, long-iso, iso, locale, +FORMAT. FORMAT is interpreted like 'date'; if FORMAT is FORMAT1<newline>FORMAT2, FORMAT1 applies to non-recent files and FORMAT2 to recent files; if STYLE is prefixed with 'posix-', STYLE takes effect only outside the POSIX locale
- t sort by modification time

```

-T, --tabsize=COLS
    assume tab stops at each COLS instead of 8
-u    with -lt: sort by, and show, access time with -l: show access
      time and sort by name otherwise: sort by access time
-U    do not sort; list entries in directory order
-v    natural sort of (version) numbers within text
-w, --width=COLS
    assume screen width instead of current value
-x    list entries by lines instead of by columns
-X    sort alphabetically by entry extension
-l    list one file per line
SELinux options:
--lcontext
    Display security context.  Enable -l. Lines will probably be
    too wide for most displays.
-Z, --context
    Display security context so it fits on most displays.  Displays
    only mode, user, group, security context and file name.
--scontext
    Display only security context and file name.
--help display this help and exit
--version
    output version information and exit
SIZE may be (or may be an integer optionally followed by) one of fol-
lowing: KB 1000, K 1024, MB 1000*1000, M 1024*1024, and so on for G, T,
P, E, Z, Y.
Using color to distinguish file types is disabled both by default and
with --color=never.  With --color=auto, ls emits color codes only when
standard output is connected to a terminal.  The LS_COLORS environment
variable can change the settings.  Use the dircolors command to set it.
Exit status:
0    if OK,
1    if minor problems (e.g., cannot access subdirectory),
2    if serious trouble (e.g., cannot access command-line argument).

```

Ora siamo pronti a creare la nostra prima cartella per organizzare i files.

IL COMANDO MKDIR

Per creare una nuova cartella nella posizione in cui ci troviamo utilizziamo il comando **mkdir**

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ mkdir cartella
```

Per verificare che la cartella è stata creata correttamente, dato che il comando non restituisce nessun tipo di output, utilizziamo il comando **ls**

```

[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls
alice  commandLs      PaisaSentsExtractor  testi  venv27sistem_site_packages  virtualenv-
15.0.1.tar.gz
cartella  paisa.annotated.CoNLL.utf8  testerTokenizers    venv27  virtualenv-15.0.1

```

come possiamo vedere dall'elemento evidenziato, la directory precedentemente creata è ora presente nella nostra attuale posizione.

Se volessimo ricevere in output in feedback del processo di creazione della cartella possiamo utilizzare il parametro **-v**, come nell'esempio

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ mkdir cartella3 -v  
mkdir: created directory `cartella3'
```

La sintassi del comando

mkdir **[-opzioni]** *[nome cartella]*

Riepilogo opzioni del comando *ls*

```
NAME  
  mkdir - make directories  
SYNOPSIS  
  mkdir [OPTION]... DIRECTORY...  
DESCRIPTION  
  Create the DIRECTORY(ies), if they do not already exist.  
  Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.  
  -m, --mode=MODE  
    set file mode (as in chmod), not a=rwx - umask  
  -p, --parents  
    no error if existing, make parent directories as needed  
  -v, --verbose  
    print a message for each created directory  
  -Z, --context=CTX  
    set the SELinux security context of each created directory to CTX  
  --help display this help and exit  
  --version  
    output version information and exit
```

mettiamo il caso che abbiamo la necessità di rimuovere/eliminare la cartella appena creata, per soddisfare questa necessità utilizzeremo il comando di rimozione cartelle **rmdir**

IL COMANDO RMDIR

Quindi per rimuovere la cartella appena creata, scriveremo a terminale

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ rmdir cartella
```

Come per il comando precedente, anche questo comando non restituisce nessun tipo di feedback. Per verificare che la cartella sia stata effettivamente cancellata, andiamo a richiamare il comando di list files **ls**

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ ls  
alice  paisa.annotated.CoNLL.utf8  testerTokenizers  venv27  virtualenv-15.0.1  
commandLs  PaisaSentsExtractor  testi  venv27sistem_site_packages  virtualenv-15.0.1.tar.gz
```

Come possiamo vedere, la folder *cartella* non è più inclusa nel nostro elenco, ciò significa che è stata effettivamente rimossa

Nota sull'utilizzo del comando:

questo comando permette di eliminare una cartella solo ed esclusivamente se la cartella è vuota, ossia se non vi sono files all'interno di essa. Nel caso in cui ci fossero presenti dei files, otterremo un output simile a questo

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ rmdir cartella
rmdir: failed to remove `cartella': Directory not empty
```

che ci informa che non è stato possibile portare a termine il comando con successo

La sintassi del comando

rmdir–[opzioni] [nome cartella]

Riepilogo opzioni del comando *rmdir*

```
rm NAME
  rmdir - remove empty directories
SYNOPSIS
  rmdir [OPTION]... DIRECTORY...
DESCRIPTION
  Remove the DIRECTORY(ies), if they are empty.
  --ignore-fail-on-non-empty
    ignore each failure that is solely because a directory
    is non-empty
  -p, --parents
    remove DIRECTORY and its ancestors; e.g., 'rmdir -p a/b/c' is similar to 'rmdir a/b/c a/b a'
  -v, --verbose
    output a diagnostic for every directory processed
  --help display this help and exit
  --version
    output version information and exit
```

ora ricreiamo la folder di nome *cartella* (*mkdir cartella*).

Il passo successivo consiste nell'accedere alla cartella appena creata; per fare ciò utilizzeremo il comando di change directory *cd*

IL COMANDO CD

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ cd cartella
[patrizio.bellan@dominio cartella]$
```

Come possiamo vedere, una volta inviato il comando ci troviamo direttamente nella cartella appena indicata. È facile accorgersi di questo perché nel nostro prompt, subito dopo il nome utente e il dominio troviamo il nome della folder in cui siamo entrati (come evidenziato)

Questo comando ci permette di spostarci all'interno delle cartelle del nostro sistema. Per ritornare alla cartella precedente, ovverosia quella di livello superiore in cui ci trovavamo prima, utilizzeremo al posto del nome della cartella, due punti successivi “..”

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cd ..  
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$
```

Come possiamo vedere ora ci troviamo nella cartella precedente.

Per accedere direttamente alla nostra cartella di home, invece di “..” utilizziamo il carattere tilde oppure “--”

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ cd --  
[patrizio.bellan@dominio ~]$
```

La sintassi del comando

`cd [nome cartella] [-opzioni]`

Riepilogo opzioni del comando cd

```
cd [-L|-P] [dir]  
Change the current directory to dir. The variable HOME is the  
default dir. The variable CDPATH defines the search path for  
the directory containing dir. Alternative directory names in  
CDPATH are separated by a colon (:). A null directory name in  
CDPATH is the same as the current directory, i.e., “.”. If  
dir begins with a slash (/), then CDPATH is not used. The -P  
option says to use the physical directory structure instead of  
following symbolic links (see also the -P option to the set  
builtin command); the -L option forces symbolic links to be fol-  
lowed. An argument of - is equivalent to $OLDPWD. If a non-  
empty directory name from CDPATH is used, or if - is the first  
argument, and the directory change is successful, the absolute  
pathname of the new working directory is written to the standard  
output. The return value is true if the directory was success-  
fully changed; false otherwise.
```

Ora ci troviamo nella folder di nome *cartella*, siamo pronti per creare il nostro primo file. Andremo a creare un file vuoto; usiamo il comando **touch**

IL COMANDO TOUCH

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ touch file_prova
```

Anche questo comando non ci restituisce un feedback, per verificare che il file sia stato effettivamente creato, possiamo utilizzare il comando **ls**

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls  
file_prova
```

è anche possibile creare più file con una sola chiamata del comando, come nel seguente esempio:

```
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ touch f1 f2  
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ ls  
f1 f2  
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ touch f3 f4 f5  
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ ls  
f1 f2 f3 f4 f5
```

una delle opzioni più interessanti che ci mette a disposizione questo comando è la possibilità di aggiornare la data di creazione di un file tramite il parametro opzionale `-m`. ne riportiamo un brevissimo esempio

```
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ date  
Mon Apr 4 14:08:28 CEST 2016  
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ ls -l  
total 172  
-rwxrwxr-x 1 patrizio.bellan domain users 175251 Apr 4 14:00 alice  
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ touch -m alice  
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ ls -l  
total 172  
-rwxrwxr-x 1 patrizio.bellan domain users 175251 Apr 4 14:08 alice
```

Come si può notare dalla schermata del terminale, subito dopo aver eseguito il comando, la data di creazione del file è stata modificata (come evidenziato)

La sintassi del comando

`touch` *−[opzioni]* *[nome file]*

Riepilogo opzioni del comando touch

```
NAME  
touch - change file timestamps  
SYNOPSIS  
touch [OPTION]... FILE...  
DESCRIPTION  
Update the access and modification times of each FILE to the current time.  
A FILE argument that does not exist is created empty, unless -c or -h is supplied.  
A FILE argument string of - is handled specially and causes touch to change the times of the file  
associated with standard  
output.  
Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.  
-a change only the access time  
-c, --no-create  
do not create any files  
-d, --date=STRING  
parse STRING and use it instead of current time  
-f (ignored)  
-h, --no-dereference
```

```
    affect each symbolic link instead of any referenced file (useful only on systems that can change the
timestamps of
    a symlink)
-m    change only the modification time
-r, --reference=FILE
    use this file's times instead of current time
-t STAMP
    use [[CC]YY]MMDDhhmm[.ss] instead of current time
--time=WORD
    change the specified time: WORD is access, atime, or use: equivalent to -a WORD is modify or
mtime: equivalent to
    -m
--help display this help and exit
--version
    output version information and exit
Note that the -d and -t options accept different time-date formats.
DATE STRING
The --date=STRING is a mostly free format human readable date string such as "Sun, 29 Feb 2004
16:21:42 -0800" or
"2004-02-29 16:21:42" or even "next Thursday". A date string may contain items indicating calendar
date, time of day,
time zone, day of week, relative time, relative date, and numbers. An empty string indicates the
beginning of the day.
The date string format is more complex than is easily documented here but is fully described in the info
documentation.
```

Il passo successivo è quello di imparare a eliminare un singolo file, per fare questo utilizzeremo il comando **rm**

IL COMANDO RM

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm file_prova
```

Anche questo comando non ci restituisce un output di feedback, qualora lo volessimo, dobbiamo utilizzare il parametro **-v**

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm file_prova -v
removed `file_prova'
```

come possiamo vedere dall'esempio sopra, questa volta il sistema ci informa che il processo è giunto al termine con successo (come evidenziato).

Ora la nostra folder è vuota, difatti se digitiamo il comando di list files otteniamo il seguente output

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
[patrizio.bellan@dominio cartella]$
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls -l
total 0
```

nella prima esecuzione di **ls** (quella senza parametri) vediamo che non è comparsa nessuna lista; nella seconda (quella con il parametro long **-l**), il sistema ci informa che ci sono **0** dati in questa cartella.

È possibile dare una conferma esplicita dell'eliminazione del file semplicemente aggiungendo il parametro opzionale **-i**

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
file_prova file_prova2 file_prova3
```

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm file_prova -i
rm: remove regular empty file `file_prova'? y
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
file_prova2 file_prova3
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm file_prova2 -i
rm: remove regular empty file `file_prova2'? no
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
file_prova2 file_prova3
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm file_prova2 -i
rm: remove regular empty file `file_prova2'? n
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
file_prova2 file_prova3
[patrizio.bellan@dominio cartella]$
```

La vera potenza di questo comando risiede nella possibilità di eliminare ricorsivamente i files presenti in una cartella. Per verificare questo per prima cosa dalla nostra posizione attuale creiamo una nuova cartella che chiameremo `cartel1`, andremo a spostarci all'interno di essa tramite il comando `cd cartel1`, creeremo cinque files diversi chiamati `f1`, `f2`, `f3`, `f4`, `f5` tramite il comando `touch`. Una volta terminate queste operazioni andremo a cancellare tutto il contenuto in modo ricorsivo, come nel prossimo esempio

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mkdir cartel1
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cd cartel1
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ touch f1 f2 f3 f4 f5
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ ls
f1 f2 f3 f4 f5
[patrizio.bellan@dominio cartel1]$ cd ..
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm cartel1 -r
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
file_prova2 file_prova3
[patrizio.bellan@dominio cartella]$
```

Tutto questo è stato possibile grazie al parametro `-r` che informa il comando di andare ad eliminare in modo ricorsivo tutti i file presenti nella cartella ***cartel1***, ed in ultimo rimuove la stessa.

Come si ricorda dai comandi precedenti, è possibile concatenare le opzioni; in questo esempio siamo andati a concatenare le opzioni di eliminazione ricorsiva e conferma di eliminazione (`-ri`)

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm cartel1 -ri
rm: descend into directory `cartel1'? n
rm: remove regular empty file `cartel1/f3'? n
rm: remove regular empty file `cartel1/f2'? n
rm: remove regular empty file `cartel1/f4'? y
rm: remove regular empty file `cartel1/f5'? y
rm: remove regular empty file `cartel1/f1'? y
rm: remove directory `cartel1'? y
rm: cannot remove `cartel1': Directory not empty
[patrizio.bellan@dominio cartella]$
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ rm cartel1 -ri
rm: descend into directory `cartel1'? y
rm: remove regular empty file `cartel1/f3'? y
rm: remove regular empty file `cartel1/f2'? y
rm: remove directory `cartel1'? y
```

La sintassi del comando

Rm `–[opzioni]` `[nome file]`

Riepilogo opzioni del comando rm

NAME
rm - remove files or directories

SYNOPSIS
rm [OPTION]... FILE...

DESCRIPTION
This manual page documents the GNU version of rm. rm removes each specified file. By default, it does not remove directories.

If the **-I** or **--interactive=once** option is given, and there are more than three files or the **-r**, **-R**, or **--recursive** are given, then rm prompts the user for whether to proceed with the entire operation. If the response is not affirmative, the entire command is aborted.

Otherwise, if a file is unwritable, standard input is a terminal, and the **-f** or **--force** option is not given, or the **-i** or **--interactive=always** option is given, rm prompts the user for whether to remove the file. If the response is not affirmative, the file is skipped.

OPTIONS
Remove (unlink) the FILE(s).

- f, --force** ignore nonexistent files, never prompt
- i** prompt before every removal
- I** prompt once before removing more than three files, or when removing recursively. Less intrusive than **-i**, while still giving protection against most mistakes
- interactive[=WHEN]** prompt according to WHEN: never, once (**-I**), or always (**-i**). Without WHEN, prompt always
- one-file-system** when removing a hierarchy recursively, skip any directory that is on a file system different from that of the corresponding command line argument
- no-preserve-root** do not treat '/' specially
- preserve-root** do not remove '/' (default)
- r, -R, --recursive** remove directories and their contents recursively
- v, --verbose** explain what is being done
- help** display this help and exit
- version** output version information and exit

By default, rm does not remove directories. Use the **--recursive** (**-r** or **-R**) option to remove each listed directory, too, along with all of its contents.

To remove a file whose name starts with a '-', for example '-foo', use one of these commands:

```
rm -- -foo
rm ./-foo
```

Note that if you use rm to remove a file, it is usually possible to recover the contents of that file. If you want more assurance that the contents are truly unrecoverable, consider using shred.

Giunti a questo punto, vogliamo iniziare a scrivere qualche informazione dentro un file. Il sistema operativo ci viene incontro grazie ad un semplicissimo editor di test chiamato **nano**

L'EDITOR DI TESTI NANO

Per accedere a questo semplice programm, basta digitarne il nome nel propt dei comandi

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ nano
```

Qui ci troviamo di fronte ad una schermata molto minimalista, in cui sono riportati nella prima riga le informazioni riguardo a questo editor, nella parte inferiore invece si trova un riepilogo dei comandi e il loro scopo.

Ora andiamo a scrivere qualche semplice informazione nel file, lo salviamo e chiudiamo l'editor. Basta iniziare a digitare sulla tastiera...

```
Hello World  
I'm Patrizio Bellan
```

Ora dobbiamo salvare quello che abbiamo scritto su file, per fare questo premiamo la combinazione di tasti:

[ctrl] + [o]

```
File Name to Write: provaNano
```

Decidiamo di chiamare il nostro file *provaNano*. Come possiamo notare, una volta premuta la combinazione di tasta in basso l'editor ci chiede come desideriamo chiamare il file (attirando la nostra attenzione grazie all'evidenziazione della riga).

Per uscire dall'editor digitiamo la combinazione di tasti:

[ctrl] + [x]

Se ci fossimo dimenticati di salvare prima di uscire, l'editor ci chiederà la conferma di uscita

```
Save modified buffer (ANSWERING "No" WILL DESTROY CHANGES) ?
```

Ora che siamo usciti, proviamo ad aprire il nostro file appena creato per aggiungere qualche informazione in più, per fare queste usiamo nano [nome file], come nell'esempio

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ nano provaNano
```

A questo punto ci ritroviamo nell'editor precedente, con la differenza che il testo precedentemente salvato è presente nella nostra schermata.

Nota:

tutti i comandi utilizzabili nell'editor (quelli presenti nella parte bassa) si eseguono grazie alla combinazione di tasti:

[ctrl] + [lettera associata al comando]

Per proseguire nell'esplorazione dei comandi e iniziare a lavorare sui testi, andiamo a scaricare un file da internet. Andremo a scaricare il file di Alice nel paese delle meraviglie, gratuitamente scaricabile dal sito del progetto gutenber all'indirizzo:

<http://www.gutenberg.org/cache/epub/28371/pg28371.txt>

questo formidabile sistema operativo ci viene incontro, semplificandoci il questo compito, mettendoci a disposizione l'utility **wget**

UTILITY WGET

Quindi andiamo sulla schermata del nostro terminale e digitiamo wget [indirizzo file]

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ wget http://www.gutenberg.org/cache/epub/28371/pg28371.txt
--2016-04-02 19:33:48-- http://www.gutenberg.org/cache/epub/28371/pg28371.txt
Resolving www.gutenberg.org... 152.19.134.47
Connecting to www.gutenberg.org|152.19.134.47|:80... connected.
HTTP request sent, awaiting response... 200 OK
Length: 175251 (171K) [text/plain]
Saving to: "pg28371.txt"

100%[=====] 175,251  220K/s  in 0.8s

2016-04-02 19:33:50 (220 KB/s) - "pg28371.txt" saved [175251/175251]

[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
f1 f2 f3 f4 f5 file_prova2 file_prova3 pg28371.txt provaNano
[patrizio.bellan@dominio cartella]$
```

Come possiamo vedere, il nostro file evidenziato è quello che abbiamo appena scaricato.

Dato che il nome *pg28371.txt* non è molto chiarificatore riguardo al suo contenuto, sarebbe stato più comodo scaricare il file e chiamarlo *alice*, per fare questo aggiungiamo dopo l'indirizzo i due parametri:

-O [nome da dare al file]

Come nell'esempio:

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ wget http://www.gutenberg.org/cache/epub/28371/pg28371.txt -O alice
--2016-04-02 19:38:09-- http://www.gutenberg.org/cache/epub/28371/pg28371.txt
Resolving www.gutenberg.org... 152.19.134.47
Connecting to www.gutenberg.org|152.19.134.47|:80... connected.
HTTP request sent, awaiting response... 200 OK
Length: 175251 (171K) [text/plain]
Saving to: "alice"

100%[=====] 175,251  214K/s  in 0.8s

2016-04-02 19:38:10 (214 KB/s) - "alice" saved [175251/175251]
```

La sintassi del comando

wget [indirizzo del file] **-[opzioni]** [parametri opzione]

NAME

Wget - The non-interactive network downloader.

SYNOPSIS

wget [option]... [URL]...

DESCRIPTION

GNU Wget is a free utility for non-interactive download of files from the Web. It supports HTTP, HTTPS, and FTP

protocols, as well as retrieval through HTTP proxies.

Wget is non-interactive, meaning that it can work in the background, while the user is not logged on.

This allows you to

start a retrieval and disconnect from the system, letting Wget finish the work. By contrast, most of the Web browsers

require constant user's presence, which can be a great hindrance when transferring a lot of data.

Wget can follow links in HTML, XHTML, and CSS pages, to create local versions of remote web sites, fully recreating the

directory structure of the original site. This is sometimes referred to as "recursive downloading."

While doing that,

Wget respects the Robot Exclusion Standard (/robots.txt). Wget can be instructed to convert the links in downloaded files

to point at the local files, for offline viewing.

Wget has been designed for robustness over slow or unstable network connections; if a download fails due to a network

problem, it will keep retrying until the whole file has been retrieved. If the server supports regetting, it will

instruct the server to continue the download from where it left off.

OPTIONS

Option Syntax

Since Wget uses GNU getopt to process command-line arguments, every option has a long form along with the short one. Long

options are more convenient to remember, but take time to type. You may freely mix different option styles, or specify

options after the command-line arguments. Thus you may write:

```
wget -r --tries=10 http://fly.srk.fer.hr/ -o log
```

The space between the option accepting an argument and the argument may be omitted. Instead of -o log you can write

-olog.

You may put several options that do not require arguments together, like:

```
wget -drc <URL>
```

This is completely equivalent to:

```
wget -d -r -c <URL>
```

Since the options can be specified after the arguments, you may terminate them with --. So the following will try to

download URL -x, reporting failure to log:

```
wget -o log -- -x
```

The options that accept comma-separated lists all respect the convention that specifying an empty list clears its value.

This can be useful to clear the .wgetrc settings. For instance, if your .wgetrc sets "exclude_directories" to /cgi-bin,

the following example will first reset it, and then set it to exclude /~nobody and /~somebody. You can also clear the

lists in .wgetrc.

```
wget -X " -X /~nobody,/~somebody
```

Basic Startup Options

-V

--version

Display the version of Wget.

-h

--help

Print a help message describing all of Wget's command-line options.

-b

--background

Go to background immediately after startup. If no output file is specified via the **-o**, output is redirected to wget-

log.

-e command

--execute command

Execute command as if it were a part of .wgetrc. A command thus invoked will be executed after the commands in

.wgetrc, thus taking precedence over them. If you need to specify more than one wgetrc command, use multiple

instances of **-e**.

Logging and Input File Options

-o logfile

--output-file=logfile

Log all messages to logfile. The messages are normally reported to standard error.

-a logfile

--append-output=logfile

Append to logfile. This is the same as **-o**, only it appends to logfile instead of overwriting the old log file. If

logfile does not exist, a new file is created.

-q

--quiet

Turn off Wget's output.

-v

--verbose

Turn on verbose output, with all the available data. The default output is verbose.

-nv

--no-verbose

Turn off verbose without being completely quiet (use **-q** for that), which means that error messages and basic

information still get printed.

-i file

--input-file=file

Read URLs from a local or external file. If **-** is specified as file, URLs are read from the standard input. (Use **/-**

to read from a file literally named **-**.)

-F

--force-html

When input is read from a file, force it to be treated as an HTML file. This enables you to retrieve relative links

from existing HTML files on your local disk, by adding "**<base href='url'>**" to HTML, or using the **-base** command-line option.

-O file

--output-document=file

The documents will not be written to the appropriate files, but all will be concatenated together and written to file.

If **-** is used as file, documents will be printed to standard output, disabling link conversion. (Use **/-** to print to a file literally named **-**.)

-c

--continue

Continue getting a partially-downloaded file. This is useful when you want to finish up a download started by a

previous instance of Wget, or by another program. For instance:

```
wget -c ftp://sunsite.doc.ic.ac.uk/ls-IR.Z
```

tornando all'esempio precedente, il nostro file si chiamava *pg28371.txt* invece di scaricarlo nuovamente e assegnarli un nome durante la fase di scaricamento, avremmo potuto semplicemente rinominare il file. Per rinominare un file si utilizza il comando **mv**

IL COMANDO MV

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mv pg28371.txt alice_rinominato
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls -l
total 348
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users 175251 Apr  2 19:38 alice
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users 175251 Apr  2 19:35 alice_rinominato
-rw-r--r-- 1 patrizio.bellan domain users   78 Apr  2 19:13 provaNano
```

Come si evince dall'esempio appena mostrato, il nostro file è stato rinominato in *alice_rinominato*, proprio come volevamo.

Il comando **mv** serve a spostare file tra le cartelle, ma grazie al suo uso "in locale", ovverosia all'interno della cartella in cui siamo, è possibile rinominare i file.

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
alice alice_rinominato provaNano
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mkdir cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mv alice_rinominato cartellaA/alice
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
alice cartellaA provaNano
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cd cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartellaA]$ ls
alice
```

come possiamo vedere dal riepilogo dell'output del terminale, il file è stato correttamente spostato e rinominato allo stesso tempo.

Se non avessimo voluto rinominare il file, bastava non digitare il nome del file dopo il nome della cartella

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mv alice_rinominato cartellaA/
```

Nota sulle cartelle:

è possibile copiare il file nella cartella di livello superiore senza passare tutto l'indirizzo in modo assoluto ma utilizzando come nome cartella della prima parte il nome `..`. I due punti successivi rappresentano proprio il collegamento tra la cartella e il loro contenitore

se ad esempio avessimo dovuto copiare (sempre il nostro file *alice_rinominato*) da *cartellaA* a *cartella* (si ricorda che *cartellaA* è una sottocartella di *cartella*), avremmo eseguito il comando con questa forma:

```
[patrizio.bellan@dominio cartellaA]$ mv alice_rinominato ../cartella
```

La sintassi del comando

Mv `–[opzioni]` `[nome file source]` `[nome file dest]`

```
NAME
  mv - move (rename) files

SYNOPSIS
  mv [OPTION]... [-T] SOURCE DEST
  mv [OPTION]... SOURCE... DIRECTORY
  mv [OPTION]... -t DIRECTORY SOURCE...

DESCRIPTION
  Rename SOURCE to DEST, or move SOURCE(s) to DIRECTORY.
  Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.
  --backup[=CONTROL]
      make a backup of each existing destination file
  -b      like --backup but does not accept an argument
  -f, --force
      do not prompt before overwriting
  -i, --interactive
      prompt before overwrite
  -n, --no-clobber
      do not overwrite an existing file
  If you specify more than one of -i, -f, -n, only the final one takes effect.
  --strip-trailing-slashes
      remove any trailing slashes from each SOURCE argument
  -S, --suffix=SUFFIX
      override the usual backup suffix
  -t, --target-directory=DIRECTORY
      move all SOURCE arguments into DIRECTORY
      treat DEST as a normal file
  -u, --update
      move only when the SOURCE file is newer than the destination file or when the destination file is
missing
  -v, --verbose
      explain what is being done
  --help display this help and exit
  --version
      output version information and exit
  The backup suffix is '~', unless set with --suffix or SIMPLE_BACKUP_SUFFIX. The version control
method may be selected
via the --backup option or through the VERSION_CONTROL environment variable. Here are the
values:
  none, off
      never make backups (even if --backup is given)
  numbered, t
      make numbered backups
  existing, nil
      numbered if numbered backups exist, simple otherwise
  simple, never
      always make simple backups
```

ora che sappiamo come scaricare un file, rinominarlo e spostarlo, impariamo a copiare un file o una cartella utilizziamo il comando **cp**

IL COMANDO CP

```
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
alice cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cp alice cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
alice cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cd cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartellaA]$ ls
alice
[patrizio.bellan@dominio cartellaA]$
```

Come possiamo vedere, il file `alice` è stato copiato nella folder `cartellaA`.

Anche questo comando è dotato del parametro `-r` di ricorsività che ci permette di copiare più files con una sola chiamata. Se ne fornisce un esempio chiarificativo

```
[patrizio.bellan@dominio Patrizio]$ cd cartella
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
alice cartellaA
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mkdir cartellaB
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ touch cartellaB/f1 cartellaB/f2 cartellaB/f3
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cd cartellaB
[patrizio.bellan@dominio cartellaB]$ ls
f1 f2 f3
[patrizio.bellan@dominio cartellaB]$ cd ..
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ mkdir cartellaDst
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cp cartellaB cartellaDst -r
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ ls
alice cartellaA cartellaB cartellaDst
[patrizio.bellan@dominio cartella]$ cd cartellaDst
[patrizio.bellan@dominio cartellaDst]$ ls
cartellaB
[patrizio.bellan@dominio cartellaDst]$ cd cartellaB
[patrizio.bellan@dominio cartellaB]$ ls
f1 f2 f3
[patrizio.bellan@dominio cartellaB]$ cp * ../
[patrizio.bellan@dominio cartellaB]$ ls
f1 f2 f3
[patrizio.bellan@dominio cartellaB]$ cd ..
[patrizio.bellan@dominio cartellaDst]$ ls
cartellaB f1 f2 f3
[patrizio.bellan@dominio cartellaDst]$
```

La sintassi del comando

`cp` `–[opzioni]` `[nome file source]` `[nome file destinazione]`

Riepilogo opzioni del comando

```
NAME
  cp - copy files and directories
SYNOPSIS
  cp [OPTION]... [-T] SOURCE DEST
  cp [OPTION]... SOURCE... DIRECTORY
  cp [OPTION]... -t DIRECTORY SOURCE...
DESCRIPTION
```

Copy SOURCE to DEST, or multiple SOURCE(s) to DIRECTORY.

Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.

-a, --archive

same as **-dR --preserve=all**

--backup[=CONTROL]

make a backup of each existing destination file

-b like **--backup** but does not accept an argument

--copy-contents

copy contents of special files when recursive

-d same as **--no-dereference --preserve=links**

-f, --force

if an existing destination file cannot be opened, remove it and try again (redundant if the **-n** option is

used)

-i, --interactive

prompt before overwrite (overrides a previous **-n** option)

-H follow command-line symbolic links in SOURCE

-l, --link

link files instead of copying

-L, --dereference

always follow symbolic links in SOURCE

-n, --no-clobber

do not overwrite an existing file (overrides a previous **-i** option)

-P, --no-dereference

never follow symbolic links in SOURCE

-p same as **--preserve=mode,ownership,timestamps**

--preserve[=ATTR_LIST]

preserve the specified attributes (default: mode,ownership,timestamps), if possible additional

attributes: context,

links, xattr, all

-c same as **--preserve=context**

--no-preserve=ATTR_LIST

don't preserve the specified attributes

--parents

use full source file name under DIRECTORY

-R, -r, --recursive

copy directories recursively

--reflink[=WHEN]

control clone/CoW copies. See below.

--remove-destination

remove each existing destination file before attempting to open it (contrast with **--force**)

--sparse=WHEN

control creation of sparse files. See below.

--strip-trailing-slashes

remove any trailing slashes from each SOURCE argument

-s, --symbolic-link

make symbolic links instead of copying

-S, --suffix=SUFFIX

override the usual backup suffix

-t, --target-directory=DIRECTORY

copy all SOURCE arguments into DIRECTORY

-T, --no-target-directory

treat DEST as a normal file

-u, --update

copy only when the SOURCE file is newer than the destination file or when the destination file is

missing

-v, --verbose

explain what is being done

-x, --one-file-system

stay on this file system

-Z, --context=CONTEXT

```
set security context of copy to CONTEXT
--help display this help and exit
--version
output version information and exit
```

ora possiamo iniziare a guardare all'interno dei files. L'editor di testo nano è solo una delle possibilità per farlo. Possiamo andare a vedere l'intero contenuto di un file grazie al comando **cat**

IL COMANDO CAT

Per prima cosa possiamo iniziare aprendo nano e scrivendo qualche riga; salviamo il file, chiamando ad esempio "prova_per_cat"

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ nano prova_per_cat
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ cat prova_per_cat
questo è un file di prova
scrivo giusto qualche riga per
provare il comando cat
```

come possiamo vedere dall'esempio, questo comando ci permette di ottenere tutto il contenuto di un file sullo standard output (nel nostro caso è lo schermo del nostro terminale)

una delle opzioni utilizzabili tramite questo comando è sicuramente quella che ci offre la possibilità di numerare le righe; per fare questo aggiungiamo il parametro **-b**

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ cat -b prova_per_cat
1 questo è un file di prova
2 scrivo giusto qualche riga per
3 provare il comando cat
```

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ cat prova_per_cat -b
1 questo è un file di prova
2 scrivo giusto qualche riga per
3 provare il comando cat
```

Come possiamo vedere, l'output ottenuto presenta il numero di riga come primo carattere. Com'è possibile notare dai due esempi precedenti, il comando risulta molto flessibile e ci permette di utilizzare il parametro anche in fondo alla chiamata del comando, per quanto questa non sia una buona usanza.

Un output simile a questo lo si ottiene con il parametro **-n**, proprio come il parametro **-b** precedente anch'esso numera le righe ma con la differenza che **-n** numera tutte le righe mentre **-b** solo le righe non vuote. Per mostrarvi questa differenza si è modificato il file *prova_per_cat*

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ nano prova_per_cat
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ cat -b prova_per_cat
1 questo è un file di prova
2 scrivo giusto qualche riga per
3 provare il comando cat

4 questa è una riga dopo una riga vuota
5 questa è un'altra riga
```



```
6 dopo 3 righe vuote smetto di scrivere
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ cat -n prova_per_cat
1 questo è un file di prova
2 scrivo giusto qualche riga per
3 provare il comando cat
4
5 questa è una riga dopo una riga vuota
6 questa è un'altra riga
7
8
9
10 dopo 3 righe vuote smetto di scrivere
```

La sintassi del comando

`cat -[opzioni] [nome file]`

Riepilogo opzioni del comando

NAME

cat - concatenate files and print on the standard output

SYNOPSIS

cat [OPTION]... [FILE]...

DESCRIPTION

Concatenate FILE(s), or standard input, to standard output.

-A, --show-all

equivalent to -vET

-b, --number-nonblank

number nonempty output lines

-e equivalent to -vE

-E, --show-ends

display \$ at end of each line

-n, --number

number all output lines

-s, --squeeze-blank

suppress repeated empty output lines

-t equivalent to -vT

-T, --show-tabs

display TAB characters as ^I

-u (ignored)

-v, --show-nonprinting

use ^ and M- notation, except for LFD and TAB

--help display this help and exit

--version

output version information and exit

With no FILE, or when FILE is -, read standard input.

EXAMPLES

cat f - g

Output f's contents, then standard input, then g's contents.

cat Copy standard input to standard output.

Ora assumiamo che il nostro scopo sia visualizzare solo le prime n righe del file e non l'intero contenuto. Per assolvere questo compito, ancora una volta, è stato creato un comando specifico che ci permette di farlo tramite una chiamata concisa ed efficiente; il comando **head**

IL COMANDO HEAD

```
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ head prova_per_cat
questo è un file di prova
scrivo giusto qualche riga per
provare il comando cat
```

```
questa è una riga dopo una riga vuota
questa è un'altra riga
```

```
dopo 3 righe vuote smetto di scrivere
```

è possibile specificare la quantità di output che si desidera visualizzare; possiamo decidere di visualizzare le prime n righe, tramite l'opzione `-n` oppure i primi m caratteri, tramite l'opzione `-c [dim]`.

```
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ head -5 prova_per_cat
questo è un file di prova
scrivo giusto qualche riga per
provare il comando cat
```

```
questa è una riga dopo una riga vuota
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ head -1 prova_per_cat
questo è un file di prova
```

```
[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ head -c 10 prova_per_cat
questo è [patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ head -c 50 prova_per_cat
questo è un file di prova
scrivo giusto qualche r[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$ head -c 100 prova_per_cat
questo è un file di prova
scrivo giusto qualche riga per
provare il comando cat

questa è una rig[patrizio.bellan@masterclic4 cartella]$
```

La sintassi del comando

```
head -[opzioni] [nome file]
```

Riepilogo opzioni del comando

```
NAME
    head - output the first part of files

SYNOPSIS
    head [OPTION]... [FILE]...
```

DESCRIPTION

Print the first 10 lines of each FILE to standard output. With more than one FILE, precede each with a header giving the file name. With no FILE, or when FILE is -, read standard input.

Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.

-c, --bytes=[-]K

print the first K bytes of each file; with the leading '-', print all but the last K bytes of each file

-n, --lines=[-]K

print the first K lines instead of the first 10; with the leading '-', print all but the last K lines of each file

-q, --quiet, --silent

never print headers giving file names

-v, --verbose

always print headers giving file names

--help display this help and exit

--version

output version information and exit

K may have a multiplier suffix: b 512, kB 1000, K 1024, MB 1000*1000, M 1024*1024, GB 1000*1000*1000, G 1024*1024*1024, and so on for T, P, E, Z, Y.

La bash ci offre anche la possibilità di utilizzare un comando speculare a **head** che ci permette di visualizzare l'ultima parte di un file. Il comando che utilizzeremo sarà **tail**

IL COMANDO TAIL

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ tail -5 prova_per_cat
questa è un'altra riga
```

dopo 3 righe vuote smetto di scrivere

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ tail -c 5 prova_per_cat
vere
```

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ tail -c 50 prova_per_cat
tra riga
```

dopo 3 righe vuote smetto di scrivere

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$
```

Come possiamo vedere a questo esempio, anche il comando **tail**, come il comando **head**, accetta come parametri **-n** e **-c** che ci permettono di specificare la quantità di output desiderata

La sintassi del comando

`tail -[opzioni] [nome file]`

Riepilogo opzioni del comando

```
NAME
    tail - output the last part of files
SYNOPSIS
    tail [OPTION]... [FILE]...
DESCRIPTION
    Print the last 10 lines of each FILE to standard output. With more than one FILE, precede each with a header giving the file name. With no FILE, or when FILE is -, read standard input.
    Mandatory arguments to long options are mandatory for short options too.
    -c, --bytes=K
        output the last K bytes; alternatively, use -c +K to output bytes starting with the Kth of each file
    -f, --follow[={name|descriptor}]
        output appended data as the file grows; -f, --follow, and --follow=descriptor are equivalent
    -F      same as --follow=name --retry
    -n, --lines=K
        output the last K lines, instead of the last 10; or use -n +K to output lines starting with the Kth
    --max-unchanged-stats=N
        with --follow=name, reopen a FILE which has not changed size after N (default 5) iterations to see if it has been
        unlinked or renamed (this is the usual case of rotated log files). With inotify, this option is rarely
        useful.
    --pid=PID
        with -f, terminate after process ID, PID dies
    -q, --quiet, --silent
        never output headers giving file names
    --retry
        keep trying to open a file even when it is or becomes inaccessible; useful when following by
        name, i.e., with
        --follow=name
    -s, --sleep-interval=N
        with -f, sleep for approximately N seconds (default 1.0) between iterations.
        With inotify and --pid=P, check process P at least once every N seconds.
    -v, --verbose
        always output headers giving file names
    --help display this help and exit
    --version
        output version information and exit
```

ma se avessimo bisogno di visualizzare e leggere tutto il contenuto di un file? Se il file fosse più lungo di una schermata, tramite il comando `cat` e le relative opzioni sarebbe impossibile da assolvere questo compito.

Anche in questo caso la bash ci viene incontro tramite il comando ereditato dal *core unix* BSD Free **more**

IL COMANDO MORE

Grazie a questo comando è possibile scorrere l'interno file. Per scoprirne l'efficacia lo applicheremo sul file precedentemente scaricato *alice*.

```
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ more alice
```

Una volta premuto il tasto invio sullo schermo apparirà la prima pagina del nostro file.

A questo punto possiamo scorrere le pagine premendo il tasto *barra spaziatrice* oppure scorrere di una riga alla volta premendo il *tasto invio*.

Qualora fossimo giunti alla fine del file, oppure decidessimo per una qualsiasi ragione di voler uscire, basta premere il *tasto q*.

Ma le potenzialità di questo comando, come di tutti i comandi di bash, risiedono nei parametri opzionali che ci permettono di modificare il comportamento del comando a nostro piacimento.

Possiamo decidere di iniziare a leggere il file da una riga arbitraria

```
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ more +55 alice
```

Come possiamo vedere dall'esempio, basta anteporre il parametro +n al nome del file per informare il comando su quale deve essere la riga di partenza all'interno del file. (per eliminare ogni dubbio sull'utilizzo si consiglia di provare il comando `more +55 prova_per_cat`, l'output è come facilmente presumibile vuoto in quanto il numero di partenza eccedeva il numero totale di righe all'interno del file).

Il parametro `-d` ci permette di ricevere un messaggio di prompt nell'ultima riga del terminale; il parametro `-p` invece blocca la possibilità di effettuare lo scroll all'interno del file.

La sintassi del comando

```
more -[opzioni] [nome file]
```

Riepilogo opzioni del comando

```
NAME
  more - file perusal filter for crt viewing
SYNOPSIS
  more [-dlfpsu] [-num] [+/pattern] [+linenum] [file ...]
DESCRIPTION
  More is a filter for paging through text one screenful at a time. This version is especially primitive.
  Users should realize that less(1) provides more(1) emulation and extensive enhancements.
OPTIONS
  Command line options are described below. Options are also taken from the environment variable
  MORE (make sure to precede them with a dash ("'-")) but command line options will override them.
  -num This option specifies an integer which is the screen size (in lines).
  -d   more will prompt the user with the message "[Press space to continue, 'q' to quit.]" and will display
  "[Press 'h' for instructions.]" instead of ringing the bell when an illegal key is pressed.
  -l   more usually treats ^L (form feed) as a special character, and will pause after any line that contains a
  form feed.
  The -l option will prevent this behavior.
  -f   Causes more to count logical, rather than screen lines (i.e., long lines are not folded).
```

```
-p Do not scroll. Instead, clear the whole screen and then display the text.
-c Do not scroll. Instead, paint each screen from the top, clearing the remainder of each line as it is displayed.
-s Squeeze multiple blank lines into one.
-u Suppress underlining.
+/- The +/- option specifies a string that will be searched for before each file is displayed.
+num Start at line number num.
```

Il passo successivo che andremo a compiere sarà quello di far stampare a video una stringa (cioè un insieme di caratteri successivi). Questo comando ci permetterà di imparare successivamente come reindirizzare lo *standard output* invece che sullo schermo del nostro terminale direttamente in un file. Per fare questo, iniziamo con l'esplorazione del comando **echo**.

IL COMANDO ECHO

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ echo 'hello world'
hello world
```

Come evidenziato, la nostra stringa è stata stampata a video.

Nota

la stringa di testo deve neccessariamente essere racchiusa tra una coppia di apici singoli oppure da una coppia di doppi apici

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ echo "hello world"
hello world
```

Nota 2

La differente interpretazione data tra apici e doppi apici consiste che nel primo caso la stringa è considerata immutabile mentre nel secondo caso è mutabile. Per lo scopo attuale non ci interessa la differenza tra le due, l'argomento verrà approfondito più avanti nella guida.

La sintassi del comando

echo *-[opzioni] [stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

NAME

echo - display a line of text

SYNOPSIS

echo [SHORT-OPTION]... [STRING]...

echo LONG-OPTION

DESCRIPTION

Echo the STRING(s) to standard output.

- n** do not output the trailing newline
- e** enable interpretation of backslash escapes
- E** disable interpretation of backslash escapes (default)
- help** display this help and exit
- version**

output version information and exit

If -e is in effect, the following sequences are recognized:

- ** backslash
- \a** alert (BEL)
- \b** backspace
- \c** produce no further output
- \e** escape
- \f** form feed
- \n** new line
- \r** carriage return
- \t** horizontal tab
- \v** vertical tab
- \0NNN** byte with octal value NNN (1 to 3 digits)
- \xHH** byte with hexadecimal value HH (1 to 2 digits)

NOTE: your shell may have its own version of echo, which usually supersedes the version described here. Please refer to

your shell's documentation for details about the options it supports.

Ora abbiamo le conoscenze necessarie per capire ed affrontare il nostro primo reindirizzamento dell'output. Per fare questo useremo l'operatore >

L'OPERATORE > PER IL REINDIRIZZAMENTO DELLO STANDARD OUTPUT

La possibilità di effettuare il reindirizzamento dell'output ci permette di ottenere un file come risultato delle operazioni effettuate su altri files. In questo primissimo e semplicissimo esempio, andremo a scrivere nel file la stringa che prima appariva sullo schermo.

```
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ echo 'hello world' > hello
[patrizio.bellan@masterclit4 cartella]$ cat hello
hello world
```

La sintassi del comando

[operazione] > [file su cui scrivere il risultato dell'operazione]

LE PRIME OPERAZIONI DI ANALISI SUI TESTI

Ora che abbiamo esplorato i primi comandi di base, siamo pronti per iniziare ad effettuare le prime operazioni di analisi testo.

Il primo comando che andremo ad esplorare è **rev**

IL COMANDO REV

Grazie a questo comando è possibile invertire l'ordine dei caratteri all'interno di una stringa o di un file di testo.

Per esplorarne il comportamento riprendiamo il file di esempio precedentemente creato *prova_per_cat*

```
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ cat prova_per_cat
questo è un file di prova
scrivo giusto qualche riga per
provare il comando cat

questa è una riga dopo una riga vuota
questa è un'altra riga


dopo 3 righe vuote smetto di scrivere
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ rev prova_per_cat
avorp id elif nu è otseuq
rep agir ehclauq otsuig ovircs
tac odnamoc li eravorp

atouv agir anu opod agir anu è atseuq
agir artla'nu è atseuq


erevircs id ottems etouv ehgir 3 opod
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$
```

Come possiamo vedere dal testo evidenziato, si tratta dello stesso testo visualizzato con il comando cat, questa volta però i caratteri sono tutti invertiti (partendo dall'ultimo per arrivare al primo) per ogni riga

Ora inviamo il risultato del comando **rev** ad un file che chiameremo *prova_rev* (si ricorda che possiamo andare a visualizzarne il risultato tramite **cat prova_rev**)

```
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ rev prova_per_cat > prova_rev
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ cat rev
cat: rev: No such file or directory
[patrizio.bellan@masterclie4 cartella]$ cat prova_rev
avorp id elif nu è otseuq
```



```
rep agir ehclauq otsuig ovircs
tac odnamoc li eravorp
```

```
atouv agir anu opod agir anu è atseuq
agir artla'nu è atseuq
```

```
erevircs id ottems etouv ehgir 3 opod
```

Nota

Questo comando non supporta nessun tipo di parametri opzionali.

Piccola nota

Anche questo comando è un’eredità di DSB Free

La sintassi del comando

rev [dati da invertire]

Riepilogo opzioni del comando

NAME

rev - reverse lines of a file or files

SYNOPSIS

rev [file ...]

DESCRIPTION

The rev utility copies the specified files to the standard output, reversing the order of characters in every line. If no

files are specified, the standard input is read.

AVAILABILITY

The rev command is part of the util-linux-ng package and is available from <ftp://ftp.kernel.org/pub/linux/utils/util-linux-ng/>.

IL COMANDO SORT

La sintassi del comando

echo *–[opzioni] [stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

IL COMANDO WC

La sintassi del comando

echo *–[opzioni] [stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

IL COMANDO UNIQ

La sintassi del comando

echo *–[opzioni] [stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

IL COMANDO TR

La sintassi del comando

echo *–[opzioni]* *[stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

IL COMANDO GREP

La sintassi del comando

echo *–[opzioni]* *[stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

IL COMANDO SED

La sintassi del comando

echo *–[opzioni]* *[stringa]*

Riepilogo opzioni del comando

LA CONCATENAZIONE DELL'OUTPUT GRAZIE ALL'OPERATORE | (PIPE)

La sintassi dell'operatore Pipe